

**Figura 1**

L'ulteriore incremento del patrimonio per l'anno 2011, assume un **rilievo particolarmente positivo** se si considera la **congiuntura economica** italiana e internazionale, estremamente **negativa**, nella quale ha operato la Fondazione e che ha avuto, come ampiamente noto, profondi effetti negativi sulla domanda di consumi finali. I rischi sulle voci di entrata della nostra Fondazione potevano essere molto significativi, sia in riferimento alla vendita dei biglietti, sia all'attività per attrarre risorse dal settore privato e, non ultimo, all'attività di fund raising nei confronti di imprese, che copre una parte fondamentale del bilancio.

Le **strategie** adottate dalla **Fondazione** si sono rivelate **particolarmente oculate** ed efficaci e hanno messo al riparo da possibili serie ripercussioni negative sui conti economici e finanziari della Fondazione. Si è scelto di **mantenere** ed **incrementare** il volume di **attività prodotta** in termini qualitativi e quantitativi realizzando, nel contempo, un **contenimento dei costi fissi** e un **incremento dei ricavi**. In quasi tutti gli spettacoli realizzati i ricavi diretti sono stati superiori ai costi diretti e questo ha permesso di incrementare l'attività produttiva, in quanto tale scelta determina, nel nostro caso, anche maggiore certezza e solidità economico finanziaria, come in seguito illustrato nell'analisi del Margine di Contribuzione.

Sul fronte dei rapporti con il **Settore Privato**, nonostante le difficoltà sui si faceva

riferimento, nel 2011 il Teatro è riuscito ad **acquisire due nuovi Fondatori Permanentii**.

La **composizione dei ricavi** complessivi della Fondazione nell'esercizio 2011 conferma una **componente di ricavi propri** e di contributi da **Fondatori Privati** nettamente **prevaleente** sul totale dei ricavi con un **contributo dello Stato** che rimane ancora **sotto al 30% dei ricavi totali**. E' ancora una volta opportuno sottolineare che in tutti i teatri di rilievo nazionale degli altri paesi europei i contributi dello Stato coprono ben oltre il 50% del Bilancio.

Nell'ambito di questi fondamentali interventi, i **risultati più significativi** si possono così riassumere:

- **incremento** del livello dei "**Ricavi delle vendite di biglietti e abbonamenti**", passati da 27.554 migliaia di € del 2010 a 28.636 migliaia di € nel 2011, dovuto all'aumento del numero di recite e alla positiva risposta del pubblico;
- il livello complessivo dei **contributi di pubblici e privati** assegnati alla gestione e al patrimonio della Fondazione, passa **da 67.653 migliaia di € del 2010 a 70.726 migliaia di €** nel 2011. Questo risultato è stato raggiunto grazie al contributo straordinario del Comune di Milano e a quelli da parte di Telefó nica S.A. e di Tod's S.p.A. che hanno formalizzato il proprio ingresso nel 2011 con un contributo alla gestione per un importo complessivo di 3.900 migliaia di €;
- la **produzione** complessiva **realizzata**, in sede ed in tournée, nonostante le tre recite annullate per sciopero, ha consentito il raggiungimento di **319 manifestazioni, contro le 310** dell'anno precedente;
- il **costo del personale**, al netto dei costi direttamente connessi alle tournée, presenta una **sostanziale stabilità** conseguita nonostante gli incrementi previsti dal contratto integrativo aziendale per l'anno 2011, pari a 1,4 milioni di €;
- **costante e continua azione di controllo** per l'ottimizzazione degli **altri costi**, realizzata attraverso un monitoraggio puntuale di ciascuna richiesta di acquisto/investimento e una contestuale verifica dei margini di miglioramento nelle condizioni di forniture in essere;
- il **consolidamento di nuove politiche commerciali** collegate a un'ampia offerta di abbonamenti. La campagna abbonamenti per la stagione 2011/12 ha visto, infatti, oltre ai classici abbonamenti "Stagione Opera" e "Balletto", la conferma dei turni di "mini-abbonamento" e "abbonamenti week end", e della nuova formula "Abbonamento Opera e Balletto UNDER 30" riservato ai giovani che ha trovato un'ottima accoglienza del pubblico giovanile che si avvicina sempre di più all'attività

Scaligera;

- il **mantenimento** dell'**attività** di **registrazione** degli spettacoli e di **diffusione**, in Italia e nel mondo, attraverso la radio, la televisione, i collegamenti in diretta su maxi-schermo e circuiti cinematografici nazionali e internazionali. Questa attività ha fatto registrare un ulteriore incremento della diffusione a favore del pubblico che ha toccato la sua punta massima con la prima di Don Giovanni del 7 dicembre 2011, trasmessa anche in diretta su RAI 5;
- la **presentazione** della **programmazione** della Stagione Artistica 2012/2013 già nei primi mesi del 2012 consentirà, anche quest'anno, un consistente **anticipo** della **vendita** dei relativi **abbonamenti** e di lavorare al fine di perfezionare le programmazioni artistiche delle stagioni 2013/2014 e 2014/2015 al fine di garantire una programmazione artistica a livello internazionale in occasione dell'Expo 2015 assegnata alla città di Milano dopo oltre un secolo.

Di seguito si illustrano più in **dettaglio** gli **effetti economici** che hanno caratterizzato l'esercizio 2011 rispetto all'esercizio precedente.

Margine di contribuzione artistica

(importi espressi in migliaia di €)

	2011	2010	2009
RICAVI DA VENDITA DI BIGLIETTI E ABBONAMENTI	28.636	27.553	26.684
ABBONATI SOSTENITORI	1.141	1.082	1.323
ALTRI RICAVI	6.406	4.935	6.394
TOTALE RICAVI ARTISTICI	36.183	33.571	34.401
 COSTI VARIABILI ARTISTICI	 (20.770)	 (18.325)	 (20.586)
 COSTI VARIABILI DI ALLESTIMENTO	 (5.909)	 (5.391)	 (4.085)
 ALTRI COSTI VARIABILI	 (2.612)	 (3.526)	 (4.707)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE ARTISTICA	6.892	6.329	5.023

Il **margine di contribuzione** artistica **aumenta di 563 migliaia di €**. Tale miglioramento è da imputarsi, principalmente, all' **aumento** dei **ricavi** derivanti dall'attività artistica **proporzionalmente maggiore**, come si diceva, rispetto al conseguente **aumento** dei **costi variabili artistici** in virtù di una programmazione artistica che ha reso possibile

l'ottimizzazione dell'utilizzo della struttura. Nell'anno 2011 sono stati realizzati **11 nuovi allestimenti** (8 opere e 3 balletti) con un notevole investimento di risorse per la produzione, presso i nostri laboratori, di scenografie, attrezzerie e costumi. Tale straordinario impegno, avviato nel 2010, ha l'obiettivo di **rinnovare il repertorio**, anche in funzione degli impegni per l'**Anno Verdiano e Wagneriano** (2013), delle **tournée** e dell'**Expo 2015** a Milano.

Il miglioramento del margine di contribuzione è stato conseguito pur garantendo, attraverso l'attività di promozione culturale, l'accesso a prezzi ridotti a famiglie, giovani, lavoratori e disabili, come previsto dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006.

Relativamente ai **contributi pubblici**, il **contributo dello Stato** per il 2011 si attesta a 33.238 migliaia di €, composto per 30.238 migliaia di € dalla quota a valere sul FUS e dai contributi di cui alla Legge n. 388/00 e per 3.000 migliaia di € dal contributo previsto dal Decreto c.d. "Milleproroghe", con un **incremento complessivo di 1.303 migliaia di €** rispetto al consuntivo 2010, che registrava tuttavia una riduzione di 4.975 migliaia di € rispetto al 2009.

L'incremento finale è stato determinato dai seguenti fattori intervenuti nel corso dell'esercizio:

- reintegrazione del FUS destinato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, attuata con decreto del Governo del 23 marzo 2011, che ha innalzato lo stanziamento previsto per il FUS da 231 milioni di euro a 407,6 milioni di euro per il 2011;
- reintegrazione parziale della quota aggiuntiva al FUS Fondazioni prevista dalla Legge n. 388/00 (ex 10 miliardi di lire), determinata per il Teatro alla Scala in 354 migliaia di €;
- determinazione in 1,8 milioni di € del contributo destinato specificamente al Teatro alla Scala per le finalità di cui all'art. 7 della Legge n. 800/67 prevista sempre dalla Legge n. 388/00 (ex 15 miliardi di lire a favore del Teatro alla Scala e dell'Opera di Roma);
- incremento della percentuale di riparto per la Scala, passata dal 14,039% del 2010 al 14,655% del 2011.

Un particolare ringraziamento va al **Comune di Milano** che, nel corso dell'esercizio, è intervenuto con un **contributo straordinario di 1 milione di €**, che ha consentito, unitamente a quanto si diceva per i Fondatori Privati, di chiudere in pareggio anche

questo esercizio. Il **contributo ordinario** si conferma invece a **6.414 migliaia di €**.

Il contributo complessivo della **Regione Lombardia** per l'anno 2011 si conferma a complessive 2.710 migliaia di € ed è in linea con gli anni precedenti. Si ribadisce l'esigenza, più volte rappresentata, che anche la Regione Lombardia, in qualità di Fondatore di diritto (come Stato e Comune), si faccia partecipe della necessità di dare al Teatro alla Scala una concreta prospettiva di stabilità economica nel quadro di una garanzia di congruità e certezza del finanziamento, e adegui la sua contribuzione sostanzialmente ferma ai livelli del 1994.

Il contributo della **Provincia di Milano**, che ha confermato la propria partecipazione alla gestione del Teatro nei termini previsti dallo Statuto, nominando un proprio rappresentante nel nuovo Consiglio di Amministrazione, si è assestato a **2.983 migliaia di €**. Tale contributo, fatta salva la competenza per l'esercizio 2011, in considerazione dai vincoli connessi alla gestione finanziaria dell'ente provinciale, verrà erogato negli anni 2012 e 2013.

Il contributo a patrimonio della **Camera di Commercio** si conferma al livello dell'anno precedente in **2.983 migliaia di €**.

Per quanto riguarda i **contributi privati**, oltre ai **Fondatori storici** che hanno confermato il contributo statutariamente previsto, come si diceva, nel 2011 si è positivamente registrato l'ingresso di **due nuovi Fondatori: Telefónica e Tod's**. Telefónica, oltre ad essere il primo fondatore straniero, ha anche aderito alla richiesta di acquisire lo status di fondatore permanente in due anni, anziché quattro, mentre Tod's ha anticipato l'apporto dal 2011.

Ad essi e agli altri Fondatori va il ringraziamento per il sempre più fondamentale contributo che ha consentito anche nel 2011 il necessario mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2011, comprensivo delle poste di "Patrimonio indisponibile", ammonta a **102.465 migliaia di €** (102.409 migliaia di € al 31 dicembre 2010) e recepisce una variazione della componente disponibile del patrimonio positiva per 56 migliaia di €.

Il **Conto Economico**, sotto riportato, evidenzia un **Margine Operativo Lordo negativo per 2.217 migliaia di €** (nel 2010 Margine Operativo Lordo negativo per 7.863 migliaia di €).

Tale migliore risultato, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente all'**incremento del valore** della produzione di ben **9.169 migliaia di €** a fronte di un **aumento dei costi** della produzione di soli **3.523 migliaia di €**.

(importi espressi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	2011		2010	
		%		%
VALORE DELLA PRODUZIONE	112.960	100	103.791	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	(115.177)	(101,96)	(111.654)	(107,6)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.217)	(1,96)	(7.863)	(7,6)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.145)	(1,01)	(1.150)	(1,1)
ACCANTONAMENTI	(1.250)	(1,11)	(0)	(0,0)
RISULTATO OPERATIVO	(4.612)	(4,08)	(9.013)	(8,7)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(146)	(0,13)	283	0,2
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	11	0,01	134	0,1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(4.747)	(4,20)	(8.596)	(8,2)
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.163)	(1,03)	(1.056)	(0,9)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(5.910)	(5,23)	(9.652)	(9,3)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	5.966	5,28	9.706	9,3
RISULTATO FINALE DELL'ESERCIZIO	56		54	-

Il **"Valore della produzione"** passa da **103.791 migliaia di €** del 2010 a **112.960 migliaia di €** del 2011, con un incremento di **9.169 migliaia di €**, principalmente legato ai maggiori ricavi derivanti sia dalla vendita di biglietti e abbonamenti e delle prestazioni sia dall'incremento dei contributi alla gestione.

I **"Costi della Produzione"**, ante ammortamenti e svalutazioni, passano da **111.654 migliaia di €** del 2010 a **115.177 migliaia di €** del 2011.

L'**incremento**, pari a **3.523 migliaia di €** è conseguente, come già accennato, alla programmazione artistica realizzata nel 2011 che ha visto un incremento dell'attività realizzata con i conseguenti maggiori costi. L'importo dei costi della produzione comprende anche l'importo degli incrementi derivanti dalla quarta e ultima tranches del contratto integrativo relativo al quadriennio 2008/2011, che è ormai a regime.

Il **Risultato Operativo**, negativo per **4.612 migliaia di €** nel 2011 (nel 2010 -9.013 migliaia di €) è gravato da **ammortamenti e svalutazioni** in misura pari a 1.145 migliaia di € e da **accantonamenti** per rischi accertati nel corso del 2011 per 1.250 migliaia di €.

La voce “*Proventi e oneri straordinari*” dell’anno 2011 registra una **diminuzione di 123 migliaia di €**.

Nel 2011, l’attività della Fondazione è stata finanziata da Ricavi propri e Contributi da Privati (Fondatori e Sponsorizzazioni) per il 62,0% (rispetto al 58,4% del 2009) e da Contributi Pubblici per 38,0 % (rispetto al 41,6% del 2010).

La struttura patrimoniale e finanziaria è in linea con l’anno precedente, così come di seguito commentato.

(importi espressi in migliaia di €)		31/12/2011	31/12/2010
STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI DISPONIBILI,	43.719	44.053	
CAPITALE CIRCOLANTE, NETTO	(26.243)	(26.536)	
CREDITI VERSO FONDATORI, AL NETTO DELLA QUOTA RELATIVA AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	7.921	10.914	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	3.582	4.571	
TFR ED ALTRI FONDI, AL NETTO FONDO INTESAVITA	6.249	2.173	
PATRIMONIO DISPONIBILE	(35.228)	(35.173)	

La tabella sopra riportata, evidenzia una **struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata** con particolare riferimento ad una posizione finanziaria netta positiva, nonché alla copertura integrale del Fondo trattamento di fine rapporto e degli altri fondi tramite l’investimento in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. come più ampiamente commentato in Nota integrativa.

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Stagione d’Opera

Die Walküre ha inaugurato la stagione 2010-2011 come secondo capitolo del complesso progetto wagneriano di *Der Ring des Nibelungen*, messo in scena in coproduzione con la Staatsoper Unter den Linden. Naturalmente, sul podio ancora Daniel Barenboim, direttore wagneriano d’eccellenza, e la regia, creata con le più aggiornate e avveniristiche tecnologie teatrali, ma del tutto integrate alla drammaturgia,

sempre curata da Guy Cassiers. Imponente il cast: Waltraud Meier nel ruolo di Sieglinde, Nina Stemme (al debutto operistico in Scala) come Brünnhilde, Ekaterina Gubanova nel ruolo di Frika, il Wotan di Vitalij Kowaljow, John Tomlinson (al debutto operistico in Scala) come Hunding e Simon O'Neill (al debutto operistico in Scala) come Siegmund. Il progetto è iniziato nel maggio 2010 con *Das Rheingold* e finirà nel 2013, anno del Bicentenario della nascita di Richard Wagner, con l'esecuzione del *Götterdämmerung* e subito dopo di due cicli completi del Ring.

L'altro ciclo importante è quello della 'trilogia monteverdiana', una coproduzione con l'Opéra National de Paris, curata musicalmente e diretta da un esperto di Claudio Monteverdi, Rinaldo Alessandrini. Anche in questo caso, tutti i tre gli allestimenti saranno firmati da un unico artista: Bob Wilson. Iniziata nel 2009 con *L'Orfeo*, è proseguita nel 2011 con *Il ritorno di Ulisse in patria* e si concluderà nel 2014 con *L'incoronazione di Poppea*. Nel cast due specialiste del repertorio barocco come Monica Bacelli e Sara Mingardo.

Un grande compositore del '900 è stato e sarà protagonista delle nostre stagioni, come parte di un percorso pluriennale: Richard Strauss. Abbiamo visto nel 2011 *Der Rosenkavalier*, un altro progetto internazionale in collaborazione con il Teatro Real de Madrid e l'Opéra di Parigi, con l'allestimento del prematuramente scomparso Herbert Wernicke, che ne creò regia, scene e costumi. Sul podio il nuovo direttore musicale dell' Opéra Bastille, Philippe Jordan. Protagoniste sono state Anne Schwanewilms come Feldmarschallin e Joyce Di Donato nel ruolo di Octavian.

Il percorso iniziato nel 2007 con *Salomè* e il presente *Rosenkavalier*, proseguirà nel 2012 con un nuovo allestimento di *Die Frau ohne Schatten* e finalmente una nuova *Elektra* nel 2014, per la regia di Patrice Chéreau, diretta da Esa-Pekka Salonen.

Il repertorio operistico della Stagione è stato arricchito dalle esecuzioni del *Fidelio* di Beethoven nel settembre 2011 con i complessi della Staatsoper di Vienna, guidati dal loro direttore musicale Franz Welser-Möst.

In seguito al grande successo di *Sogno di una notte di mezza estate*, è proseguito anche il percorso-Britten, con una particolare attenzione retrospettiva all'opera di uno dei maggiori compositori del '900, così come recentemente avvenuto con le opere di Leoš Janáček.

Abbiamo avuto quindi nel marzo 2011 *Death in Venice* e nella Stagione 2011-2012 avremo una nuova produzione del suo capolavoro, *Peter Grimes*. Il percorso continuerà nel 2014, centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, in cui ci

sarà l'esecuzione del suo oratorio contro tutte le guerre, *War Requiem*.

La produzione di *Death in Venice* segna anche due altri importanti debutti alla Scala: di Deborah Warner, acclamata regista di prosa e lirica e, sul podio, di Edward Gardner, direttore musicale dell'English National Opera.

Naturalmente l'attenzione del Teatro non può prescindere dalla sua storia e dalla storia musicale italiana. Oltre al padre dell'opera italiana Monteverdi, ecco quindi: Rossini, Verdi e Puccini, nonché i protagonisti del Verismo musicale, Mascagni e Leoncavallo.

La donna del lago di Rossini, una coproduzione con l'Opéra di Parigi e la Royal Opera House Covent Garden, con l'allestimento di Frigerio e Squarciapino, per la regia di Lluís Pasqual. Nei ruoli protagonisti due grandi interpreti rossiniani: Juan Diego Flórez e Joyce Di Donato. Sul podio Roberto Abbado.

L'Italiana in Algeri ha segnato il ritorno di un allestimento classico, quello di Ponnelle, nell'ambito dell'annuale progetto che coinvolge i giovani Artisti dell'Accademia Teatro alla Scala. Ha diretto Antonello Allemandi, al suo debutto scaligero.

E' andato quindi in scena *Attila*, titolo del giovane Verdi, nel nuovo allestimento di Gabriele Lavia. Il direttore musicale della San Francisco Opera, Nicola Luisotti, un italiano nel pieno della sua carriera internazionale, ha fatto il suo debutto scaligero con quest'opera. Tornerà nel 2013, l'Anno Verdiano, proprio a dirigere il titolo del trionfo del primo Verdi, *Nabucco*.

Ed ecco Puccini: suo primo titolo in Stagione è stato *Tosca*, che ha visto il debutto alla Scala del direttore d'orchestra israeliano Omer Meir Wellber, già assistente di Daniel Barenboim, neo-eletto, a soli 28 anni, direttore musicale dell'Opera di Valencia come successore di Lorin Maazel. Si è già affermato come direttore verdiano in Italia con *Aida* e *Trovatore*, riconosciuto da pubblico e critica come una vera rivelazione musicale. Abbiamo avuto un grande cast, con Oksana Dyka, Jonas Kaufmann e, ancora un debutto, quello di Zeljko Lucic e il ritorno di Bryn Terfel, entrambi nei panni di Scarpia. Una coproduzione di livello internazionale con il Metropolitan Opera e l'Opera di Monaco di Baviera, *Tosca* ha segnato il ritorno alla Scala del regista Luc Bondy, dopo i successi di *Idomeneo* e *Salomè*.

Secondo titolo pucciniano è stato *Turandot*, che ha visto per la prima volta Valery Gergiev dirigere un'opera italiana alla Scala alla guida dell'Orchestra del Teatro. Altro debutto significativo, quello del regista Giorgio Barberio Corsetti. Protagonisti, Maria Guleghina e Marco Berti, due quotati interpreti di quest'opera pucciniana.

Cavalleria Rusticana e *Pagliacci* sono stati i primi titoli del repertorio italiano eseguiti in

Stagione. Nonostante all'epoca siano andati in scena a due anni di distanza uno dall'altro, i due titoli sono stati praticamente da subito considerati una specie di 'manifesto' verista e spesso vengono eseguiti insieme. Alla Scala, come dittico, mancavano dal 1981, quando erano stati diretti da Georges Prêtre. E questo dittico ha visto alcuni importanti debutti alla Scala: quello di Daniel Harding con il grande repertorio italiano e quello dell'affermato regista Mario Martone. Ha debuttato alla Scala anche Oksana Dyka come Nedda, mentre Canio è stato Josè Cura e Tonio Ambrogio Maestri. Santuzza è stata interpretata Luciana D'Intino e Turiddu dal compianto Salvatore Licitra.

Seppur opera completamente francese nella sua struttura, *Roméo et Juliette* è in un certo senso un titolo legato, o comunque ispirato, a suggestioni italiane. È tornato dopo molti anni il popolare titolo di Charles Gounod nell'allestimento di Bartlett Sher, creato per il Festival di Salisburgo. Due giovani interpreti, oggi molto popolari, per la coppia di protagonisti: Nino Machaidze e Vittorio Grigolo. Anche sul podio un giovane: il franco-canadese Yannick Nezet-Seguin, successore di Gergiev come direttore musicale della Rotterdam Philharmonic, nonché neo-nominato direttore musicale della leggendaria Philadelphia Orchestra, al suo debutto alla Scala.

A proseguire in questa Stagione un'ideale alternanza di repertorio tedesco e italiano: Mozart, con la sua opera tedesca più popolare, *Die Zauberflöte*. È stata presentata la produzione del regista William Kentridge che ha già avuto grande successo al Festival di Aix-en-Provence e al Théâtre Royal de la Monnaie (Bruxelles). Direttore il quarantenne tedesco Roland Böer, che si è già affermato proprio con questo titolo al Covent Garden.

E ancora *Quartett*, un'opera di Luca Francesconi. Una nuova commissione del Teatro alla Scala ad uno dei compositori italiani più noti che, in coproduzione con il festival Wiener Festwochen, andata in scena in prima mondiale, diretta da uno specialista della musica contemporanea, Susanna Mälkki, direttore musicale dell'Ensemble Intercontemporain. Il regista è stato Alex Ollè, "l'altra faccia" della Fura dels Baus. Francesconi ha messo in musica uno dei testi più duri del teatro del '900, appunto *Quartett* di Heiner Müller, ispirato al romanzo epistolare del settecento francese *Les liaisons dangereuses* di Choderlos De Laclos. I due interpreti sono stati Alison Cook e Robin Adams.

Don Giovanni di Mozart ha inaugurato la Stagione 2011-2012 in coproduzione con la Staatsoper Unter den Linden di Berlino. Sul podio ancora Daniel Barenboim. La regia è

stata di uno degli artisti più apprezzati dal pubblico scaligero, Robert Carsen, che ha firmato la sua prima creazione espressamente ideata per il nostro Teatro.

L'eccezionale compagnia di canto riconferma il prestigio internazionale della Scala quale indiscutibile tempio della lirica: debuttano nel nostro teatro due stelle del mondo dell'opera, Anna Netrebko e Barbara Frittoli, nei ruoli di "Donna Anna" e "Donna Elvira"; il leggendario Bryn Terfel è stato "Leporello"; e il grande Peter Mattei ha coperto il ruolo del protagonista. Il formidabile cast prevede anche il ritorno di uno dei più importanti tenori italiani: Giuseppe Filianoti.

Stagione Concertistica

La Stagione Sinfonica ha presentato ancora una volta i grandi direttori del panorama mondiale: Barenboim, Gergiev, Gatti, Temirkanov, Luisotti e Dudamel.

Daniel Barenboim, nella doppia veste di direttore e solista, ha eseguito un *Concerto per pianoforte e orchestra* di Mozart, terminando il programma con il *Te Deum* di Bruckner, per soli, coro e orchestra.

Per il tradizionale *Concerto di Natale* con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala, Daniele Gatti ha diretto un programma di cori, sinfonie e ballabili da opere verdiane, da lui già eseguito con successo nella nostra tournée in Giappone del 2009.

Temirkanov ha accompagnato una beniamina del pubblico scaligero, Mariella Devia, in un repertorio per lei insolito, con opere di Britten e Mahler.

È tornato Valery Gergiev con due classici del repertorio sinfonico: la *Patetica* di Čajkovskij e il *Concerto per violoncello e orchestra* di Dvořák; solista Mario Brunello, unico italiano ad avere vinto il concorso Čajkovskij di Mosca.

Nicola Luisotti, al suo debutto scaligero, ha presentato a fine stagione un programma tutto russo con musiche di Čajkovskij e Prokofiev.

Gustavo Dudamel ha inaugurato la Stagione Sinfonica con *l'Imperatore* di Beethoven (pianista Pierre-Laurent Aimard, al suo debutto come solista con la Filarmonica della Scala) e ha affrontato per la prima volta la *Settima Sinfonia* di Bruckner (amata in Italia anche grazie al fatto che Luchino Visconti la utilizzò come colonna sonora nel suo film "Senso").

La scelta per l'inaugurazione della Stagione Sinfonica 2011/2012 ha puntato ancora sui grandi giovani: è stato infatti Philippe Jordan, Direttore Musicale dell'Opera National de Paris, a dirigere la *Sinfonia n. 3* di Brahms e il *Concerto per Orchestra* di Bartók.

Nel mese di novembre, Daniel Barenboim, con la Filarmonica ed il Coro della Scala, ha

scelto un programma tutto verdiano, legato al tema del “Sacro”.

Ha chiuso il 2011 il Concerto di Natale, affidato a Gustavo Dudamel (G. Kühmeier e A. Larsson, voci soliste) che ha proposto la *Sinfonia n. 2* di Mahler, “*Resurrezione*”.

Nei *Recital di Canto*, oltre alla novità delle proposte (qualche artista ha debuttato come liederista alla Scala) è stata anche evidente la qualità e notorietà mondiale degli interpreti: Matthias Goerne, Aleksandra Kurzak, Thomas Hampson, Angelika Kirchschlager, Juan Diego Flórez, Anja Harteros.

Dopo il Progetto Pollini e il Ciclo Chopin-Schumann, quest’anno è stato programmato uno speciale *Ciclo Lang Lang*. Il pianista, particolarmente amato dalle giovani generazioni, si è presentato in varie formazioni: protagonista di un concerto da camera accanto alle prime parti dell’Orchestra del Teatro alla Scala; solista in un Concerto di Chopin accompagnato dalla Filarmonica diretta da Semyon Bychkov; solista in un Concerto con l’Orchestra dell’Accademia del Teatro alla Scala, in cui oltre alla Rapsodia in blu di Gershwin si è esibito in improvvisazioni con il grande jazzista Herbie Hancock. Inoltre è stato protagonista di un’insolita Lezione-Concerto disegnata per un pubblico di giovani musicisti. Lo abbiamo visto infine nel suo ruolo per antonomasia in un Recital per pianoforte solo.

In seguito al grande successo del Ciclo Beethoven-Schönberg presentato nella stagione 2008/2009, nell’autunno 2011 è stata presentata una seconda edizione dal titolo *Ciclo Beethoven-Schönberg/Sinfonie e Concerti*. I cinque appuntamenti hanno offerto la possibilità di un ascolto integrale delle nove sinfonie di Beethoven, intercalate da alcuni dei più rappresentativi lavori schönbergiani. L’intero ciclo è stato affidato alla bacchetta di Daniel Barenboim che ha guidato la Filarmonica della Scala.

Nel corso della Stagione si sono esibite *grandi orchestre internazionali*. l’Orchestra del Teatro Mariinskij con Valery Gergiev, l’Israel Philharmonic Orchestra con Zubin Mehta, la Mahler Chamber Orchestra con Daniel Harding, i Bamberger Symphoniker con Georges Prêtre, l’Accademia di Santa Cecilia con Antonio Pappano, la Staatsoper di Vienna con Franz Welser-Möst e la West-Eastern Divan Orchestra diretta da Daniel Barenboim.

Alain Planès e Michele Campanella sono stati i protagonisti di *Omaggio a Liszt*, in occasione del bicentenario della nascita del compositore ungherese.

La Scala ha continuato la sua *Ospitalità delle Istituzioni Musicali Italiane*, il Festival MITO con Chailly e la sua Gewandhausorchester, l'Orchestra Verdi con il suo direttore musicale Xian Zhang e il Festival di Milano Musica per il ciclo "Percorsi di Musica d'OGGI".

L'attenzione per i giovani è proseguita con cinque concerti di *Domenica alla Scala* per i più piccoli, cinque concerti di *Invito alla Scala per Giovani e Anziani* e i *Concerti dell'Accademia del Teatro alla Scala* con i suoi solisti di Canto e l'ospitalità di alcune accademie straniere: il Galina Vishnevskaya Opera Center di Mosca e la Royal Danish Academy Opera di Copenaghen.

Con il suo Ensemble da Camera, presso il Ridotto dei Palchi "Arturo Toscanini", anche in questa stagione la nostra Accademia ha continuato la sua importante rassegna di musica contemporanea.

Stagione di Balletto

La programmazione di Balletto per il 2011 ha presentato sei programmi, con quattro titoli che per la prima volta sono entrati nel repertorio del Balletto della Scala, quattro nuove produzioni, in due casi in prima assoluta e in due casi in debutto per il Corpo di Ballo scaligero, con il proposito di valorizzare il repertorio, specifico del Teatro alla Scala o del patrimonio universale del balletto, ma anche di fornire nuovi titoli e possibilità per far emergere i talenti scaligeri: in programma quindi una nuova creazione firmata da un coreografo scaligero, a serata intera, ma anche riprese di titoli assenti da molto tempo dalle scene e partiture di altissimo livello.

La Stagione si è inaugurata con *Il lago dei cigni* di Nureyev, nuovamente in scena alla Scala dopo quasi dieci anni di assenza. Tra gli interpreti principali Alina Somova e Leonid Sarafanov e la partecipazione straordinaria sul podio di Daniel Barenboim. Infatti, dopo la *Serata Béjart* diretta da Daniel Harding e questa partecipazione di Barenboim, continuerà il progetto di arricchire la Stagione di Balletto con la partecipazione di grandi direttori d'orchestra. Nel 2012, sempre per l'inaugurazione della Stagione del Balletto, il *Roméo et Juliette* di Berlioz, con la coreografia di Sasha Waltz, verrà diretto da James Conlon.

La ripresa di *L'histoire de Manon* di Kenneth MacMillan è stata l'occasione per il ritorno di Sylvie Guillem, ancora una volta accanto a Massimo Murru, in uno dei ruoli che alla Scala hanno lasciato un segno indelebile; e per il debutto di Olesia Novikova, accanto a Roberto Bolle.

Come per la scorsa stagione, anche nel 2011 un artista scaligero ha avuto l'occasione di realizzare una creazione per la compagnia: Gianluca Schiavoni ha presentato la sua nuova coreografia *L'altro Casanova* con Polina Semionova come protagonista.

Il 27 e 29 aprile un *Gala des étoiles* ha reso omaggio a grandi coreografi, Béjart, Fokin, Vaganova, MacMillan, Nureyev, Cranko, Petit, Balanchine e Neumeier (senza dimenticare le nuove generazioni), e i grandi compositori, Mahler, Massenet, CPE Bach, Prokof'ev, Fauré, Čajkovskij, Vivaldi e Stravinskij. Sul palco il Corpo di Ballo della Scala e numerosi artisti internazionali di prestigio, con due esclusive: nella prima parte della serata le due étoiles Roberto Bolle e Massimo Murru, per la prima volta insieme in *Chant du compagnon errant*, e in chiusura Roberto Bolle con un estratto da *Orpheus*, creato per lui da John Neumeier, ma finora mai interpretato. Accanto a loro Leonid Sarafanov e Olesia Novikova, Friedemann Vogel, Agnès Letestu con Hervé Moreau e Hélène Bouchet, ma anche i primi ballerini e solisti del Teatro alla Scala (Marta Romagna, Gilda Gelati, Mick Zeni, Antonino Sutera, Emanuela Montanari, Gabriele Corrado e Eris Nezha) e altri artisti scaligeri che lavorano per essere le stelle di domani: Claudio Covello con Antonella Albano, Alessandra Vassallo e Federico Fresi.

Il classico di Georges Balanchine *Jewels*, per la prima volta in versione integrale alla Scala (comprendente le sue tre parti Smeraldi, Rubini, Diamanti su musiche di Fauré, Stravinskij e Čajkovskij), ha visto la partecipazione di ospiti di grande rilievo come Alina Somova, Polina Semionova, Leonid Sarafanov e Guillaume Côté, e successivamente al debutto in Scala *Jewels* è stato anche protagonista di due tournée: al Teatro Regio di Parma e a Lodz, in Polonia.

La Stagione si è chiusa con la prima assoluta di *Raymonda*, musica di Glazunov e coreografia storica di Marius Petipa, ricostruita da Sergej Vkharev. Dalle notazioni coreografiche archiviate a Harvard, dai disegni e documenti originali custoditi nell'Archivio Storico Statale, nel Museo di Stato di Teatro e Musica e nella Biblioteca Teatrale di Stato di San Pietroburgo per rievocare i fasti della produzione originale che andò in scena a San Pietroburgo nel 1898. Sul podio Michail Jurowsky. Impreziosito da Olesia Novikova e Friedemann Vogel, il successo di *Raymonda* (che è stata

trasmessa anche su Rai 5) è stato pieno e deciso, soprattutto agli occhi degli osservatori internazionali. Gli sforzi produttivi del Teatro, dai laboratori di scenografia e costumi, al Corpo di Ballo, dagli allievi della scuola e i maîtres, hanno portato a compimento il lavoro di ricostruzione del team di esperti, restituendo al pubblico uno spettacolo di altissimo valore storico. La conferma è venuta dall'affluenza e dall'interesse degli studiosi, nazionali e internazionali, dalle numerose corrispondenze stampa da Giappone, Stati Uniti, Svezia, Canada, Regno Unito, Germania, Francia, Turchia, Russia, recensioni encomiastiche dalla stampa internazionale e un dibattito appassionato tra i ballettomani sul web.

In dicembre, quando per tradizione va in scena il primo titolo di balletto, la compagnia era impegnata in una prestigiosa tournée: invitata al Teatro Bol'soj, nell'ambito del protocollo di scambio culturale con il Teatro alla Scala, è stato il primo Corpo di Ballo straniero a esibirsi sullo storico palcoscenico dopo il restauro, suggellando le iniziative ufficiali per l'Anno della cultura e delle lingue italiane in Russia; per questa nuova tappa dell'articolato scambio culturale tra i due Teatri, il Corpo di Ballo ha presentato *Sogno di una notte di mezza estate* di George Balanchine e per la prima volta in scena al Bol'soj *Excelsior* di Luigi Manzotti, su musica di Romualdo Marenco, con coreografia di Ugo Dell'Ara, scene e costumi di Giulio Coltellacci, titolo che ha poi inaugurato la nuova stagione di balletto nel gennaio 2012.

Tournée e collaborazioni istituzionali

Nel corso del 2011 il Teatro alla Scala, mantenendo sempre vivo il proprio impegno per la diffusione della cultura musicale e coreutica nel mondo, è stato impegnato in 9 progetti di tournée, di cui 4 all'estero e 5 in Italia.

Nel mese di maggio è stata realizzata una tournée del Corpo di Ballo al Teatro Regio di Parma, con 2 recite del trittico *Jewels*, nelle coreografie di George Balanchine.

Sempre il trittico *Jewels* è stato successivamente proposto, ancora per due recite, in Polonia, nell'ambito del Festival Internazionale di Danza tenutosi a Lodz in giugno.

Nel mese di luglio è stato proposto a Bolgheri e Como il balletto *Sogno di una notte di mezza estate* (coreografia di George Balanchine sulle musiche di Felix Mendelsshon) con una recita per ciascuna delle due sedi.

Dopo la pausa estiva, nel mese di settembre, l'Orchestra e il Coro della Scala, diretti dal M° Barenboim, sono stati impegnati in Austria, a Vienna, con la tradizionale *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi. Tale trasferta si è inserita nell'ambito di un progetto di scambio culturale con la Wiener Staatsoper, i cui complessi si sono esibiti presso il Teatro alla Scala con l'opera *Fidelio* di Ludwig van Beethoven, contemporaneamente all'esibizione dei Complessi Scaligeri nella Sede viennese.

Nel mese di novembre si segnala una tournée in Oman realizzata in collaborazione con l'Accademia Teatro alla Scala presso la Royal Opera House di Muscat, con la realizzazione di tre recite del balletto *Giselle*, che ha visto impegnato il Corpo di Ballo della Scala e l'Orchestra dell'Accademia.

Nel corso dell'anno si segnala inoltre l'avvio dei progetti di tournée in Russia programmati nell'ambito del protocollo di scambi culturali sottoscritto tra il Teatro alla Scala e il Teatro Bol'soj di Mosca. Nel 2011, in coincidenza peraltro con l'*Anno Italia-Russia*, sono stati realizzati i primi due progetti. Nel mese di novembre l'Orchestra e il Coro della Scala, sempre con la direzione del M° Barenboim, hanno proposto la tradizionale *Messa da Requiem* di Verdi in occasione delle Celebrazioni per la riapertura del Teatro Bol'soj dopo i lavori di restauro e ristrutturazione. In dicembre, sempre al Bol'soj, sono stati invece proposti due titoli di balletto (*Excelsior* e *Sogno di una notte di mezza estate*) per complessive 6 recite. Nel 2012 il programma previsto dal protocollo verrà completato con la realizzazione di una tournée d'opera e concerto (con *Don Giovanni* di Mozart e un concerto).

Tra novembre e dicembre si registra la realizzazione di un altro progetto in Italia in collaborazione con l'Accademia Teatro alla Scala, con la realizzazione a Reggio Emilia, Treviso e Ravenna di 6 rappresentazioni dell'opera *L'occasione fa il ladro* di Rossini, già proposta nel 2010 al Teatro alla Scala come *Progetto Giovani*.

Da ultimo si segnala un progetto di collaborazione con la RAI, che ha visto impegnato il Corpo di Ballo della Scala per la realizzazione a Venezia delle danze da trasmettere in televisione in occasione del Concerto di Capodanno realizzato dal Teatro La Fenice.